

**OSCAR
BESTSELLERS**



di Davide Morosinotto

nella collezione Oscar Bestsellers

Il Rinomato Catalogo Walker&Dawn

La sfolgorante luce di due stelle rosse

nella collezione I Grandi

Il fiore perduto dello sciamano di K

Il Rinomato Catalogo Walker&Dawn

La sfolgorante luce di due stelle rosse

DAVIDE MOROSINOTTO

IL RINOMATO CATALOGO
WALKER&DAWN



Gli elementi grafici e fotografici presenti all'interno del libro sono su licenza Shutterstock.
La rielaborazione grafica è di Stefano Moro.

© 2016 Mondadori Libri S.p.A., Milano
© 2016 Book on a Tree Ltd

Prima edizione I Grandi marzo 2016
Prima edizione Oscar Bestsellers novembre 2017

ISBN 978-88-04-68068-0

Questo volume è stato stampato
presso ELCOGRAF S.p.A.
Stabilimento - Cles (TN)
Stampato in Italia. Printed in Italy

Il Rinomato Catalogo Walker&Dawn

Il libro che state per leggere è un'opera di fantasia. Ogni riferimento a fatti, luoghi, persone o società esistenti o esistenti è puramente casuale.

Questa storia inoltre è ambientata in un'epoca passata. Il consumo di alcol e sigarette da parte di minori, il gioco d'azzardo, i riferimenti sessuali o razziali, e insomma tutte le altre cose scandalose contenute in queste pagine, rispecchiano la sensibilità degli anni in cui si svolge la storia e potrebbero urtare un ragazzino moderno e responsabile.

Perciò, ragazzini moderni e responsabili, il mio consiglio è di leggere questo libro di nascosto dai vostri genitori.

Il traduttore

PARTE 1



IL BAYOU



No. 6R8964 Bucktail Bass Flies. The wings are made from the hairs of a buck's tail, the bodies are pure silk, ribbed with sinel and exerted on Nos. 2-0, 1-0, 1 and 2 hollow point sprout hooks, made in the following styles: Buck, fawn, doe, king buck, or queen doe. State size hooks wanted. Each.....12c

No. 6R8965 Bucktail Trout Flies. Made the same as the Bucktail Bass Fly, but smaller, tied to Nos. 4, 6 and 8 Trout hooks. One of the best luring flies on the market for trout and other small game fish. Give size hooks wanted in ordering. Price, each.....9c

If by mail, postage extra, 2 cents.

SIZES OF SPOON BAITS.

NOTE 2. The spoons of spoon baits come in various lengths, and the following is a list showing the length of the spoon on baits from No. 1 to 8. They may vary a trifle either way, for no two manufacturers make them exactly alike.

Nos.	1	2	3	4	4½	4¾	5	6	7	8
Length, in.	1 1/4	1 1/4	1 1/2	1 1/2	1 3/4	1 3/4	1 3/4	2 1/4	2 1/4	2 1/4

Artificial Spoon Baits for Bass.

We have selected the best and most used baits, all of which we can recommend.

No. 6R8966 Is a fluted trolling spoon, which should please the most fastidious fisherman. This bait has three spoons, brass, nicked and copp which are interchangeable. You can take off spoon and put on another in a few seconds. This one of the best baits on the market. Made in Nos. 3, 4, 5, 6 and 7, sizes are same as other spoon baits. See Note 2 for sizes. Price of bait, 2 extra spoons, in any size (mention size you for).....12c

If by mail, postage extra, 2 cents.

American Spinner Bait.

No. 6R8967 Best Flat Spoon, one-half hammered, best material in a rapid spinner, for pickerel, etc. Nos. 2, 3, 5 and 6. See Note 2 for sizes. Our special price, each.....12c

If by mail, postage extra, 2 cents.

Fluted Spoon Bait for Bass.

No. 6R8968 Fluted Trolling Spoon, full nickel plate, inside painted red, same shape spoon as Skinner's and same size hook, treble hook and fly: a first class spoon bait. Nos. 1, 2, 3, 4, 4½, 4¾, 5, 6, 7, 8. Size, inches. 1 1/4, 1 1/4, 1 1/2, 1 1/2, 1 3/4, 1 3/4, 1 3/4, 2 1/4, 2 1/4, 2 1/4. Price, each.....10c

Nos. 5, 6, 7 and 8, price, each.....12c

If by mail, postage extra, 2 cents.

Skinner's Spoon Bait for Bass.

No. 6R8969 The Genuine Skinner Spoon. All have hollow point hooks. Don't be fooled by imitations. Nos. 1, 2, 3, 4, 4½, 4¾, 5, 6, 7, 8. Size, inches. 1 1/4, 1 1/4, 1 1/2, 1 1/2, 1 3/4, 1 3/4, 1 3/4, 2 1/4, 2 1/4, 2 1/4. Price, each.....16c

Nos. 5 and 6, for Pickerel, Pike, Lake Trout, etc. Each.....21c

Nos. 7 and 8, for Muskallonge. Each.....25c

State size wanted. If by mail, postage extra, 2c

Lightning Ball Bait.

No. 6R8972 Ball Bait, good nickel plated spoons, feathered treble hook. No. 1, smallest for small bass; largest ones for pickerel, pike and muskallonge. Nos. 1, 2, 3, 4, 5 and 6. Mention size wanted. For sizes see Note 2. Price, each.....15c

If by mail, postage extra, 2 cents.

The Malony Weedless Bass Hook.

No. 6R8975 This is the latest and most practical weedless hook on the market. It is so made that it is weighted so when casting for bass, the frog is always right side up. They are made in Nos. 2-0, 3-0, 4-0 and 5-0. See page 349 for sizes and state size wanted. Price, each.....10c

If by mail, postage extra, 1 cent.

Skinner's Casting Spoon.

No. 6R8977 The Skinner Casting Spoon is very popular, being among the best killing bass bait on the market. It makes an excellent trout catcher when baited with a small worm. Comes in two sizes. No. 1 With 1-inch spoon. Price, each.....12c

No. 2 With 1 1/4-inch spoon. Price, each.....12c

If by mail, postage extra, 2 cents.

ESCA DEL PESCE FANTASMA
MICIDIALE



Cod. 6M9008 - A forma di pesce, in seta impermeabilizzata. Disponibile in diverse dimensioni e nei colori blu, argento e marrone, e ideale anche per le prede più grandi. Al momento dell'ordine indicare la taglia desiderata.

Dimensioni: 2, 3, 4, 4 1/2 pollici
Prezzi: 25, 28, 32, 40 cent

No. 6R8979 Same as No. 6R8975, but hammered. Sizes in length are same. 2 1/4-inch spoon.....19c

3 1/4-inch spoon.....24c

The Payson's Weed Guard Hook.

The Payson's Weed Guard Hook will not foul in the thickest weeds. In addition to the merits of this device as a weed guard it is a sinker in the right place and helps the bait castor. It also lands the frog belly down and a minnow in its natural position. When obstructions are reached the guard closes over the point of the hook, dropping again when the obstruction is passed. Comes in three sizes, fitted with best Carlisle hook, and two extra hooks. For sizes see cut of hooks on page 349.

No. 6R8980 2-0, 4-0 or 7-0. Price, each.....20c

No. 6R8981 The New Reversible, 2-0 or 4-0. Price, each (mention size of hook wanted).....22c

If by mail, postage extra, 2 cents.



ESCA DEL PESCE FANTASMA

Tutto cominciò con l'assassinio di Mister Darsley. Anzi no. A pensarci bene, tutto cominciò qualche settimana prima, il pomeriggio in cui finimmo di costruire la canoa.

Era proprio una bella canoa. Avevamo cercato l'albero giusto per mesi, finché non avevamo trovato un grande cipresso robusto che cresceva in acque fonde. L'avevamo abbattuto a colpi d'accetta (o almeno, l'avevo fatto io e un pochino anche Julie, mentre Eddie si lamentava che una femmina non dovrebbe tagliare gli alberi e Tit ci guardava senza dire niente. Non che Tit dica mai qualcosa, per la verità).

Dopo aver tagliato il cipresso avevamo scavato il tronco per ricavarci quattro posti comodi per noi, e avevamo piallato lo scafo e l'avevamo passato con la sabbia dall'inizio alla fine, strofinando fino a farci venire fuori il sangue dalle mani.

C'erano voluti dei mesi per finire il lavoro, anche perché avevamo deciso di custodire la canoa nel Rifugio, e

il Rifugio era piuttosto lontano da casa e io potevo andarci solo al tramonto o quando la mamma mi dava il permesso. Cioè quasi mai.

Quel pomeriggio, per dire, avevo deciso di scappare. Avevo raccontato alla mamma che dovevo andare alla fattoria dei Fabron per aiutarli a riparare il fienile, e invece ero corso subito al Rifugio.

Era una capanna che io e gli altri della banda avevamo costruito l'estate precedente. Stava proprio ai margini del *bayou*, la grande palude, ed era tutta nascosta da un intrico di liane penzolanti, e da sciami di zanzare grosse come rondini.

Il Rifugio non era poi granché, aveva il tetto sbilenco e il pavimento in terra battuta, ma nessuno sapeva che c'era a parte noi ed era questa la cosa più bella. Pian piano lo avevamo arredato con un mucchio di roba utile, e ci si poteva arrivare in barca oppure superando il Ponte Fragile e un tratto di sabbie mobili pericolosissimo, dove si diceva che fossero morte decine di persone.

Anche per questo amavo quel posto. Ogni volta, arrivarci era un'avventura (e poi ovviamente noi conoscevamo il passaggio segreto di terra stabile, nascosta nel pantano).

Comunque sia arrivai alla capanna poco dopo l'ora di pranzo e trovai Julie e Tit che stavano già lavorando alla canoa, per finire gli ultimi ritocchi.

Julie e Tit erano fratelli, ma chi non li conosceva bene non l'avrebbe mai potuto scoprire.

Julie aveva la mia età ed era molto bella. Non dico che ne ero innamorato o roba simile, ma era proprio una cosa che capivano tutti, e infatti in paese la chiamavano *Jolie* che significa "bella". Jolie Julie. Joju. Aveva i capelli rossi e le lentiggini, gli occhi scuri e i denti con una buffa fessura sul davanti.

Tit invece aveva la pelle color cioccolato e i capelli riccissimi. Era piccolo, non solo perché era piccolo d'età ma

anche perché era proprio uno scricciolo, e per questo tutti lo chiamavano *Petit* che significa appunto "piccolo".

Julie era bianca e Tit era nero, e il fatto che comunque erano fratelli rendeva la madre di Joju una poco di buono e una sguadrina, come diceva mio fratello Chuck, e secondo lui era per questo che Tit era venuto fuori mezzo scemo.

Ma io sapevo che erano tutte balle: Tit era molto intelligente, altroché. Solo che preferiva non parlare. Guardava, ascoltava, e stava sempre zitto. Forse aveva capito che quelli che parlano molto sono gli sciocchi.

Per dire, a mio fratello Chuck non gli riusciva di star zitto un momento.

Tit se ne stava seduto su un vecchio ceppo, e Julie lavorava con il coltello lungo sullo scafo della canoa. Stava finendo di inciderci sopra il nome, *EFFRAYANTE* e cioè "la Terribile".

Io non li salutai nemmeno, invece senza fare rumore entrai nel Rifugio che puzzava di umido e di fango marcito. Joju aveva lasciato per terra la sua borsa di canapa, e io ci frugai dentro e trovai del tabacco trinciato e mi preparai una bella pipata.

Poi uscii e mi sedetti davanti al Rifugio con la pipa, sorridendo tutto beato. Fu allora che Tit si accorse di me, l'ho detto che è intelligente, e mi puntò il dito contro.

Julie smise di lavorare e si asciugò la fronte sudata con un lembo della gonna, rivelando per un attimo due gambe pallide che mi rimescolarono dentro. A volte Joju aveva questo potere su di me.

«Te Trois!» gridò. «Chi ti ha dato il permesso di prendere il mio tabacco?»

Te Trois sono io, infatti mi misi a sogghignare come un diavolo dei crocicchi e saltai in piedi.

«Dai, su» risposi, «la pipa non l'ho manco accesa. Invece lasciami il coltello, se no finiamo domani mattina.»

Ma figurarsi se Joju era disposta a lasciarmi il coltello, neanche morta, e così dopo aver insistito un po' non mi restò che rassegnarmi e mettermi a piallare il remo.

Intanto era arrivato anche Eddie. Eddie Grillo o Eddie Occhiostorto, il mio migliore amico. Aveva un anno più di me ed era bello alto, ma era anche magrolino e infatti lo battevo sempre nella lotta. Aveva i capelli biondi, del colore stopposo della canna da zucchero, e un paio di vecchi occhiali con le asticelle tenute su con lo spago. Nel bayou nessuno aveva gli occhiali tranne Eddie, perché suo padre era il dottore ed era andato a comprarglieli apposta fino a New Orleans.

«Non mi sento tanto bene» esordì Eddie, sedendosi sul ciocco di legno accanto a Tit. «Credo di avere la febbre.»

Eddie aveva sempre la febbre. Stava male in continuazione, e quando delirava diceva che sentiva le voci della palude e poteva capire il linguaggio segreto degli animali, anche se era chiaro che erano tutte fanfaronate.

Fatto sta che quando diceva di avere la febbre non c'era verso di costringerlo a lavorare, così io e Julie ci guardammo negli occhi e finimmo la canoa da soli, e ci vollero alcune ore ma prima del tramonto era pronta ed era una vera bellezza, una barca precisa che poteva battere in velocità i vascelli oceanici, poco ma sicuro.

Ovviamente siccome la canoa l'avevo costruita io spettava a me metterla in acqua, ma Joju non voleva saperne e Eddie nemmeno, e Tit per qualche motivo era già salito a bordo e non si riusciva a farlo scendere.

Così alla fine decidemmo di inaugurarla tutti quanti insieme, e spingemmo la canoa in acqua e galleggiava bene e anzi stava più alta del previsto, e ci saltammo sopra uno alla volta. Io mi sistemai in piedi e cominciai a remare a colpi lenti, schivando gli isolotti di quella parte del bayou e i tronchi sommersi che affioravano come dita dall'acqua stagnante.

Era una giornata calda come un forno, e umida, con il sole che restava imprigionato tra le foglie e colorava la palude di ombre spezzate.

Remai finché il Rifugio non sparì da qualche parte dietro di noi, poi mi stancai e mi sedetti per fumare la pipa che non avevo ancora acceso da prima.

«Passala a me» disse Joju. «Dopotutto è il mio tabacco.»

«Io invece non fumo perché ho la febbre» disse Eddie.

Mentre Joju accendeva la pipa preparai le canne da pesca con la mia famosa esca del pesce fantasma, che avevo costruito io, ma che era più bella di quelle del Catalogo.

«Attento» disse Eddie. «Questa zona del bayou è pericolosa, sento strani sussurri nell'acqua.»

«Non è vero» disse Joju.

«Invece sì» rispose Eddie. «Sussurri e mormorii e fischii. Secondo me sono dei mocassini, e sono *centinaia*.»

I mocassini acquatici sono serpenti molto pericolosi e se ti mordono rischi di morire. Ma io non pensavo che ce ne fossero davvero centinaia come diceva Eddie, e poi la mia esca del pesce fantasma non era roba da attirare i serpenti.

Però qualche pesce gatto sì, e magari bello grosso.

Così lanciai la lenza e mi misi comodo ad aspettare, chiacchierando del più e del meno con gli altri.

Eddie raccontò che quella notte la signora Boucher aveva avuto le doglie ed era nata una femminuccia, ma era nata con sei dita della mano sinistra e questo era segno di sventura. Mai saputo di qualcuno che credeva a tante scemenze come Eddie Grillo.

Joju invece disse che aveva quasi catturato una tartaruga gigante, che per poco non le aveva strappato un piede con un morso. Se una cosa simile l'avesse detta un'altra ragazza avrei pensato che stava inventando tutto, ma conoscevo Joju e se lo diceva lei, era vero.

In quel momento la canna diede uno strappo e per poco non cadde fuori dalla canoa, ma io la afferrai giusto in tempo.

«Ho preso qualcosa!» annunciai. «Da come tira deve essere un vero mostro!»

Eddie si alzò per darmi una mano, ma gli ordinai di non muoversi, ci mancava solo che facesse ribaltare la canoa e spedisse tutti in acqua. Dopotutto i mocassini potevano esserci davvero.

Invece mi piazzai a gambe larghe, strinsi bene la canna e tirai preparandomi a una lunga lotta. Era un pesce gatto enorme, poco ma sicuro. Il più grande pesce gatto mai visto da quel lato del bayou.

Ma mi sbagliavo. L'esca tornò in superficie al primo strattone, e appeso all'amo non c'era nessuna preda ma un barattolo bucato e sporco di fango.

«Puah! È solo una latta di zuppa di pomodoro, butta-la via» disse Eddie.

«Scemo» rispose Julie. «Quella latta ci può essere utile, possiamo farci una lanterna per il Rifugio.»

«Così veniamo qui anche di notte» suggerii.

«Ma di notte ci sono i folletti» squittì Eddie.

«Non è vero» disse Joju.

«Sì che ci sono» continuò Eddie. «Girano per la palude come fiamme azzurrine sull'acqua.»

Quei due rischiavano di mettersi a litigare, ma il piccolo Tit mugolò qualcosa, allungò le dita e afferrò per primo il barattolo. Che tintinnò.

«Dai qua, fai vedere» dissi io.

Tolsi la latta dalle mani del bambino e rovesciai il contenuto sul fondo della canoa.

Ne venne fuori un bel mucchio di acqua e fango. E tre monete. Monete da un dollaro, che brillavano sotto i raggi del sole come piccoli fuochi.

«Tre dollari!» mormorò Eddie, sporgendosi per afferrarli.

Io gli tirai un pugno sulla spalla che per poco non lo fece tuffare in acqua. «Altolà» lo avvertii. «Li ho pescati io, sono miei.»

«Ma la canna da pesca è mia.»

«Sì, ma la lenza è mia.»

«E la canoa è di tutti quanti» si intromise Julie. «E se non era per me e Tit, a quest'ora avevate già buttato via sia la latta che le monete.»

Ci fermammo a guardarle, splendevano da far male agli occhi.

«Potremmo prenderne una a testa...» disse Eddie.

«Ma le monete sono tre e noi siamo quattro» dissi io. «Anche se Joju e Tit in fondo sono fratelli.»

«Con un dollaro compri qualcosa di buono» osservò Julie. «Ma tre dollari insieme sono un vero tesoro. Secondo me dobbiamo decidere insieme come spenderlo!»

«Scommetto che per tre dollari il signor Travert ci venderà mezza bottega» mormorò Eddie. «Voglio riempirmi di caramelle mou fino a scoppiare.»

«Invece potremmo andare dal signor Fabron e comprare un maialino» proposi io. «Lo teniamo qui al Rifugio e ogni giorno gli portiamo qualche avanzo da mangiare. Appena diventa grande lo rivendiamo e con i soldi compriamo tre o quattro maialini piccoli, e mettiamo in piedi un allevamento, e in cinque anni siamo diventati ricchi.»

«Però cinque anni sono un mucchio di tempo!» esclamò Eddie. «E se poi il maialino si ammala e muore?»

«Io sono bravo con le bestie» protestai. «È per questo che vado sempre ad aiutare i Fabron quando hanno bisogno...»

«Ma non vuol dire...»

Mentre noi discutevamo, Julie era rimasta in silenzio a osservare le monete. A un tratto fece un sorriso, le raccolse e le strinse tutte e tre nel pugno.

«Ho un'idea migliore!» esclamò.

«Che cosa?» domandai io.

«Il Catalogo» rispose lei. «Potremmo comprare qualcosa dal Catalogo.»